LE FS SULLA STAMPA

di Antonio D'Angelo

L'Alta Velocità accorcia l'Italia

E venne il giorno. Presentazione ufficiale alla stampa della nuova offerta Alta Velocità, che andrà in vigore dal 13 dicembre prossimo, dopo l'inaugurazione dell'intera rete completata nei suoi itinerari da Torino a Salerno. Un maxi-evento per un traguardo effettivamente storico, perché l'Italia entra definitivamente (e finalmente) nel *club* delle ferrovie europee dotate di sistemi alta velocità, e vi entra dall'ingresso principale. Si è più volte sottolineato che – a differenza di altri paesi -, nel giro di un solo anno, è un intero sistema di rete a diventare la spina dorsale del sistema ferroviario italiano, laddove in altre nazioni si è partiti da alcuni collegamenti principali (facendo perno sulla capitale e con uno sviluppo evolutosi in direzione radiocentrica) per estendere successivamente (e grazie anche al successo dei primi esperimenti) gli itinerari dell'alta velocità. Complice la struttura geografica del nostro Paese (stretto e lungo, ma anche attraversato da grandi catene montuose e caratterizzato da una forte urbanizzazione dei territori "pianeggianti), la complessa operazione della costruzione delle nuove linee giunge al traguardo consegnando all'Italia un sistema ferroviario interamente nuovo che insiste sul principale asse di traffico Nord-Sud e attraversa le zone più popolate ed economicamente sviluppate del Paese. Corollario certo non insignificante del sistema è che vengono messe in collegamento città come Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e poi Salerno, che costituiscono il vero "fulcro" della nostra nazione e sono espressione di quello sviluppo "policentrico" che caratterizza la storia e l'evoluzione del nostro Paese. In Italia, per ragioni storiche e geografiche complesse, è mancato il ruolo di guida e di centralità attrattiva della "grande capitale" omnicomprensiva, e si è avuto piuttosto lo sviluppo di molte "capitali", destinate – nei vari periodi – a giocare un ruolo insostituibile. Il risultato è un patrimonio di centri storici ed artistici con pochi paragoni al mondo, perché è quasi impossibile operare una gerarchia tra città come Roma, Firenze, Milano, Torino, Venezia, come testimonia l'inarrestabile flusso di turisti e di visitatori che privilegia queste città.

Tutti questi motivi spiegano ad iosa quale sia l'importanza della nuova rete Alta Velocità. Aggiungiamo l'ultimo elemento che la rivoluzione dei trasporti del nuovo sistema interviene a correggere quello